



Cronaca di un evento

È primavera quando spunta, in un angolo semi-nascosto al primo piano degli uffici comunali, un grande plastico che raffigura una nuova struttura industriale che, forse, verrà costruita tra Timoline e Borgonato, proprio di fronte all'incrocio "Vela".

Dopo che il plastico viene esposto in comune, passano diverse settimane senza che nessuno, ufficialmente, dica nulla sul progetto.

Solo ai primi di luglio, si viene a sapere che tale struttura sarebbe un *cantinone* che la ditta "Guido Berlucchi Spa" vuole costruire in zona agricola e il tema viene discusso, finalmente, in una riunione della consulta specifica (presenti, tra gli altri, sindaco ed assessore all'urbanistica).

Tutt'intorno alla questione un susseguirsi di voci di corridoio, manifesti e volantini (alcuni dei quali poco edificanti) e articoli sui giornali.

In sintesi la proprietà, il Sindaco e la lista "per Corte Franca" prendono le seguenti posizioni:

LA PROPRIETÀ

- Sostiene che il progetto è solo un'ipotesi.
- È disponibile a studiare come e dove costruire la cantina per non deturpare il territorio.
- Afferma che è giusto che i cittadini di Corte Franca si preoccupino e chiedano di discutere pubblicamente il progetto.

IL SINDACO

- Dichiarò che una struttura come quella presentata nel

Dialogo al mercato

_ Come è sta faccenda di un altro "cantinone" Berlucchi? A Borgonato? Come il gioco del telefono senza fili, se ne bisbiglia da un anno e anche più, ma ora volantini da ogni banda, articoli di giornale...capisco più niente! Giù el dis'na roba, l'óter n' altra...

_ Come? Ma è tutto così TRASPARENTE! Non hai letto quello che è uscito fuori finalmente dalla bocca della verità, dal volantino della lista "per Corte Franca", quella che ha vinto le elezioni e ci amministra con i suoi rappresentanti? Non si tratta "di un semplice capannone", ma "di un immobile di pregio" e ci fan capire che non ci sia neanche da pensare ad una diversa collocazione, perché, dicono, "è un'azienda di prestigio nazionale ed internazionale, simbolo della tradizione vitivinicola della Franciacorta".

_ E il sindaco cosa ne pensa ?

_ Qui hai ragione tu, non ci si capisce più niente, perché il sindaco invece dichiarò alla stampa che "una struttura come quella presentata nel progetto industriale avrebbe un forte impatto ambientale in qualsiasi posto venisse costruita"! E persino la proprietà Berlucchi, sostenendo tra l'altro che "il progetto è solo un'ipotesi", manifesta disponibilità "a studiare come e dove costruire la cantina per non deturpare il territorio"! Quindi il problema dell'impatto c'è, eccome!

_ Ah, allora avevano proprio ragione quelli della COMMEDIA "L'è mia töt or chel che stèrlüs": in aprile, su in comune, ho visto io coi miei occhi il modellino del "cantinone", tutto bello bianco, con visione dall'alto,

In questo numero

Pag.

Cronaca di un evento	1
Dialogo al mercato	1
AGM (Agriturismo geneticamente modificato)	2
Ciò che è mio è mio, ciò che è tuo è mio!	2
Ex cave: quale destino?	2
Primo settembre 1928: nasce Corte Franca	3
Buona notte ai sonatori!	5
Sarà così Corte Franca?	6
Promemoria per tutti	6

progetto industriale avrebbe un forte impatto ambientale in qualsiasi posto venisse costruita.

- Afferma che oggi un'assemblea pubblica è prematura, visto che si deve ancora decidere se l'area interessata sia indicata o no a questo tipo di attività.

LA LISTA "per CORTE FRANCA"

- Comunica che il progetto è stato respinto in quanto non conforme al P.R.G.
- Indica un'altra possibilità a cui l'azienda può ricorrere, quella dello "Sportello Unico per le attività produttive".
- Sostiene che sarà compito dell'Amministrazione Comunale trovare una sintesi tra il mantenere sul territorio un'azienda di grande prestigio e la realizzazione di un immobile di pregio, non di un semplice capannone.

che vertigine, come guardar giù da un aereo: lungo 260 metri, largo 50, alto 12!

Ma 'ste plastico l'è in scala o FUORI SCALA?

_ Tranquillo!L'hanno ridimensionato, è passato in sartoria: lungo 200 metri, largo 50, alto 12! Dicono che sarebbe solo 2 volte più lungo del centro commerciale di Timoline. E poi è stato RESPINTO, MA D'UFFICIO! Ti spiego: uno presenta il progetto all'ufficio comunale per edificare una struttura industriale in zona agricola di proprietà, sì, proprio quella ai piedi del dosso di Borgonato, ma, siccome quella appunto è zona agricola, ci vuole una variantone al piano regolatore, cosa che non può essere certo fatta d'ufficio!

Però, vedi, la lista "per Corte Franca" suggerisce un'altra strada per ovviare all'inconveniente, quella dello Sportello Unico: lì sì che c'è possibilità di andare avanti, con qualche assessore o consigliere comunale che spinge spinge ...per una bella variantone; però, sia chiaro, solo per questo progetto...gli altri poveri cittadini invece dovranno aspettare i tempi della nuova pianificazione del territorio. Capito? Questa sì che sarebbe una vera e propria SCELTA POLITICA.

_ Però, quelli di "per Corte Franca" dicono che è stata l'amministrazione precedente a predisporre già tutto. Lì, in quella zona, l'ho visto proprio io coi miei occhi, già da alcuni anni è tutto un movimento di terra, scavi, riporti: adesso, al posto dei vigneti, c'è una vasta spianata!

_ È vero, "per Corte Franca" dice che la giunta prece-

dente “forse voleva fare ciò di cui ora si accusa l’attuale amministrazione”.

– Ah, be’ allora, vorrebbero completare l’opera già avviata! Ma la nuova amministrazione non aveva detto che voleva invertire la rotta e che andava contenuta l’espansione industriale? L’ho letto chiaro e tondo nel programma. Spero non siano state le solite promesse elettorali. Che fare, allora?

– So che quelli di Par.ci.co hanno scritto al sindaco spiegando le ragioni per cui un intervento così imponente dovrebbe essere inquadrato nel nuovo Piano di Governo del Territorio, cioè il P.G.T., come si farà per tutte quelle decine e decine di persone che in questo periodo hanno fatto domanda di variazione. Che senso avrebbe infatti dotarsi di un piano del territorio che costa alla comunità ben 190mila €, se le decisioni importanti sono già state prese?

– E che ha risposto il sindaco?

– Non ha risposto, ma quelli di Par.ci.co gli hanno scritto

un’altra lettera, chiedendo un’assemblea pubblica per avere chiarezza su di un tema così importante per il paese: si tratta di creare un’altra nuova zona industriale a Corte Franca!

– E che ha risposto il sindaco?

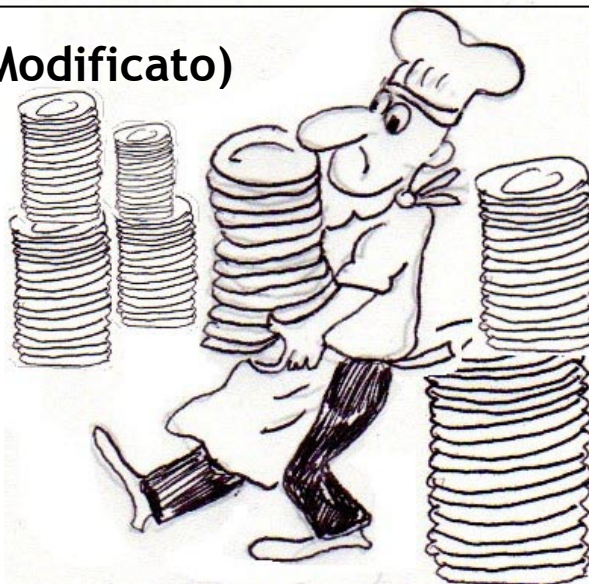
– Non ha risposto, ma, pensa un po’, che, sempre stando ai giornali, mentre la proprietà Berlucci afferma che “è giusto che i cittadini di Corte Franca si preoccupino e chiedano di discutere pubblicamente il progetto”, il sindaco invece dichiara che “oggi un’assemblea pubblica è prematura, visto che si deve ancora decidere se l’area interessata sia indicata o no a questo tipo di attività”.

– Capisco più niente: prima decidono e poi l’assemblea? Sarebbe la solita storia viziosa; speriamo che l’incontro pubblico non arrivi in tempi troppo maturi...si sa mai, con ’sto caldo, i miei fichi sono già caduti...Ma insomma, chi sono poi questi qui di Par.ci.co?

– Sono quelli che chiedono trasparenza, comunicazione, Partecipazione Civica a Corte Franca!

AGM (Agriturismo Geneticamente Modificato)

In questi tempi di week-end stile country-chic in campagna, lontano da Milano, capita di imbattersi nei cosiddetti “agriturismo” a gestione familiare che, in teoria, dovrebbero proporre menu con prodotti locali e nostrani... In realtà, a volte si tratta di ristoranti in grado di soddisfare oltre 200 coperti e che, ovviamente, acquistano i loro prodotti negli stessi luoghi dove si riforniscono tutte le altre attività di ristorazione. La differenza di fondo tra un tale agriturismo e un classico ristorante sta nel fatto che quest’ultimo non ha il beneficio delle agevolazioni fiscali e contributi vari a fondo perduto (cioè i soldi delle nostre tasse spesi come contributo a favore dei proprietari di aziende agrituristiche). Se le autorità competenti non attuano i dovuti controlli, si creano condizioni di concorrenza sleale nei confronti della ristorazione tradizionale.



Ciò che è mio è mio, ciò che è tuo è mio!

Negli ultimi quindici anni, senza alcun rispetto delle principali leggi nazionali e delle regole comunali, è stato coperto completamente un fosso demaniale (di proprietà dello stato quindi: ciò che è mio è mio, ciò che è tuo è mio) con varie opere di riempimento (anch’esse non autorizzate) con materiali di diversa natura. Siamo nella zona umida delle *Paiole*.

La triste conseguenza di queste manovre? È visibile ogni qualvolta piove intensamente sulla strada Nigoline-Torbiato: la chiusura e la manomissione dei vari fossi e pozze provoca notevoli allagamenti sulla strada e sui

campi altrui.

Varie le segnalazioni inviate all’amministrazione comunale e ad altri enti competenti perché si intervenga a tutelare questa zona, salvaguardata dalle norme del vigente Piano regolatore di Corte Franca

Ci auguriamo che per rimediare a questi disagi causati da “manovre non autorizzate”, con evidente danno per la comunità, non si creino nuovi fossi sui terreni altrui, spostando il naturale deflusso dell’acqua altrove.

È dovere dell’amministrazione comunale far rispettare le ordinanze di ripristino.

Ex cave: quale destino?

A Corte Franca, tra i centri abitati di Borgonato e Timoline sono presenti due cave di argilla dismesse: è noto che siti di questo tipo potrebbero rischiare di essere trasformati in discariche. Il riempimento con materiale di qualsiasi natura, compresi i cosiddetti inerti, provocherebbe, se non adeguatamente controllato con serie procedure, impatti sul sistema idrico: in tale zona infatti la falda acquifera risulta essere molto superficiale (ad una profondità inferiore a 8,00 m.) e inoltre, proprio nelle immediate vicinanze, sono localizzati due pozzi (Bracchi

e Brescia) i quali forniscono oltre il 50% del fabbisogno di acqua potabile nel Comune.

Nel tempo in questi luoghi è ricresciuta la vegetazione spontanea: una soluzione, che andrebbe sicuramente a vantaggio di tutto il paese, potrebbe essere quella di mantenere lo stato attuale attraverso minimi interventi di rinaturalizzazione; con semplici e poco costose opere, si potrebbero, ad esempio, utilizzare queste aree a servizio della comunità per attività ricreative (caccia, pesca, ciclo/cross, zone picnic, ritrovi e piccoli concerti...), il tutto ben regolamentato e gestito in modo responsabile.

Borgonato, Nigoline, Colombaro e Timoline riuniti in un solo Comune

Primo settembre 1928: nasce Corte Franca

Singolare e dibattuta la questione della denominazione del nuovo Ente
Colle Franciacorta, Sebinia o Corte Franca?

Grazie a Bruno, un amico di Paratico che frequenta l'Archivio di stato di Brescia, ho avuto la possibilità di leggere alcuni carteggi del 1927 e 1928 relativi all'unione dei comuni di Borgonato, Nigoline, Colombaro e Timoline.

La proposta della prefettura di Brescia.

In una lettera del 25 Settembre 1927, anno V°, indirizzata al Presidente della Commissione reale per la Provincia di Brescia, il Prefetto Siragusa comunica di voler applicare il R.D.Legge 17 marzo 1927 (V) n. 383 proponendo «...la unione dei comuni di Colombaro, Nigoline, Timoline e Borgonato colla denominazione "Colle Franciacorta". Prego la S. V. ILL. di compiacersi farmi avere in proposito il parere di codesta On. Commissione Reale».

Nella valutazione della Reale Commissione straordinaria per la provincia di Brescia compaiono i dati relativi agli abitanti rilevati col censimento del 1921 e l'estensione dei 4 territori¹ (tabella a sinistra) ed inoltre le distanze in Km tra i 4 comuni (tabella a destra).

	Abitanti	Superf. km ²
Colombaro	1.075	3,340
Nigoline	710	3,300
Timoline	497	2,630
Borgonato	598	0,400
Totale	2.880	9,670

Colombaro	Nigoline	1,5
	Timoline	2
	Borgonato	4
Nigoline	Timoline	2,7
	Borgonato	2,4
Timoline	Borgonato	2

Quale la sede del Municipio?

Il Direttivo del Fascio di Combattimento di Nigoline si riunisce il 27 dicembre 1927 e, visto il parere totalmente favorevole del Podestà (il "primo cittadino" di allora), scrive una lettera alla R. Prefettura nella quale vengono elencati «a nome di tutta la popolazione» le ragioni favorevoli alla scelta di Nigoline come Podesteria (sede del Comune):

1° la posizione centrale del paese nei riguardi ai vicini;

2° la maggior popolazione, dopo Colombaro, e esclusivamente agricola;

3° la sede preferita, ab antico, dell'Ufficio Postale - Telegrafico:

4° la vicinanza alle linee ferroviarie Brescia - Rovato - Palazzolo, alle autocorriere di Adro e zona preferita di Villeggiatura;

5° l'esistenza del Fascio più antico della zona e ben organizzato e saldamente disciplinato²; delle sezioni Avanguardiste, delle Piccole Italiane, del DOPO LAVORO, del teatro Filodrammatici e di un grande campo sportivo.

Per questo «FA VOTI che Nigoline, già Capo Luogo dei Consorzi Sanitari e centro della Franciacorta, VENGA dalle Autorità Superiori DESIGNATO a SEDE della NUOVA PODESTERIA. Per il Direttorio, il Segretario Politico Francesco Locatelli».

Colle Franciacorta o Sebinia?

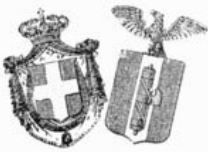
Nel frattempo si sono affacciate altre proposte tant'è vero che il 15 gennaio 1928 la R. Commissione dell'Amministrazione Provinciale «...esaminata la posizione topografica dei predetti comuni ha espresso l'avviso che sarebbe opportuno unire ad essi anche il Comune di Torbiato³, soddisfacendo così anche il desiderio della popolazione di quest'ultimo comune». Per questo chiede al Prefetto di «... riesaminare la questione per vedere se l'unione dei paesi potesse avvenire nel modo sopraindicato».

¹ La superficie comunale kmq 9,670 risulta essere inferiore a quella odierna kmq 14,10.

² L'affermazione vuole essere rassicurante circa la saldezza dell'unità raggiunta dopo le lunghe e profonde divisioni che hanno segnato il Fascio locale tra i giovani che nulla avevano avuto a che fare con la guerra combattuta ed i vecchi (gli ex combattenti dei quali il Locatelli faceva parte).

³ Questa ipotesi avrebbe rafforzato la rivendicazione di Nigoline quale sede di Podesteria in quanto più baricentrico.

La risposta del Prefetto, in data 24 marzo 1928 non lascia dubbi:


R. PREFETTURA DI BRESCIA

Div. 2. N. 2088.

Addi 24 Marzo 1928 - Anno

SEGRETERIO GENERALE
 29 MAR 1928
 ASSEGNATO A

PROVINCIA DI BRESCIA
 (Spese di Nota)

PROTOCOLLO GENERALE 192

No 2088 ADDI 29 MAR 1928

Ilmo Sig. Presidente della R. Commissione

per l'Amministrazione della Provincia di:

BRESCIA

OGGETTO: Unione di Comuni-Borgonate-Colombaro-Nigoline e Timoline.

«... confermo la proposta che il Comune di Torbiato sia aggregato ad Adro...» ed accoglie la proposta della Reale Sovrintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna, secondo la quale il nuovo ente risultante dall'unione di Borgonate, Nigoline, Colombaro e Timoline «... anziché chiamarsi "Colle Franciacorta" potrà chiamarsi "Sebinia" giacché la R. Sovrintendenza (...) ha espresso l'avviso che la denominazione di "Colle Franciacorta" non sia appropriata non appartenendo i suddetti Comuni alla Zona della Franciacorta. Anche sulla denominazione "Sebinia" gradirò conoscere il parere di codesta On. Commissione».

L'avviso contrario della Reale Sovrintendenza all'utilizzo del termine "Franciacorta" riferita ai 4 Comuni, ai nostri occhi, è sbalorditiva.

La scelta definitiva: nasce Corte Franca, con sede a Timoline.

A questo punto, comunque, i tempi per una decisione stringono perché le nuove unioni ed aggregazioni e le loro rispettive denominazioni dovranno diventare esecutive entro il 1° settembre. Ecco perché la R. Commissione straordinaria, riunita il 16 aprile 1928, esprime parere favorevole alla proposta unione dei comuni di Colombaro, Nigoline, Timoline e Borgonate, ma rileva come «... non sia appropriata ed opportuna la denominazione "Sebinia" perché i Comuni medesimi si trovano in località lontana e senza la vista del lago d'Iseo "Sebino"».

Sarebbe da indagare cosa sia successo dalla metà di aprile 1928 (quali siano stati i passi fatti, da chi e a che titolo) per arrivare alla definitiva proclamazione delle unioni fra comuni il 27 agosto 1928 firmata dal Prefetto Marri.

Questo atto infatti sancisce l'esecutività dal 1° settembre 1928 dell'unione di «Borgonate, Colombaro, Nigoline e Timoline con denominazione CORTE FRANCA e con sede Timoline».

Il documento toglie ogni dubbio sulla corretta grafia del nome, anche per chi si ostina a scriverlo Cortefranca (tutto attaccato), dalla segnaletica stradale agli articoli di giornale fino ai documenti ufficiali tra Enti: il nome è CORTE FRANCA.

La scelta di questo nome è una felice trasposizione di Franciacorta e sta ad indicare l'origine medioevale dei quattro paesi, facenti parte dei possedimenti di corti monastiche che godevano di particolari privilegi: erano "corti affranca-te", cioè libere da tassazioni.

Beppe Zani
(già pubblicato in: in *franzacurta* n.2, anno V-2007, ed. Ass.Culturale in Franzacurta)

Buonanotte ai sonatori!

Nottate caldissime: si spalancano le finestre in attesa della frescura ristoratrice, ci si stende sul letto. Fuori c'è il buio taciturno: svuotare la mente poco a poco, dormire e magari sognare qualcosa di bello. Con passi silenziosi giunge il primo sonno, ci si assopisce sprofondando nell'oblio: è tempo di pace.

Tunz tunz tunz tu tu tunz tunz tunz: qualcosa è entrato di prepotenza in camera, senza chiedere il permesso, rimbomba assillante assordante nelle orecchie. Stralunati, ci si affaccia alla finestra augurando tutto il bene del mondo a chi ha avuto la straordinaria pensata di portare il disk jockey e il gruppo elettrogeno a far musica a notte fonda disturbando tutto il vicinato! fino alle 4!

Ma cosa dice la legge?

Articolo 659 del codice penale (Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone): Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire seicentomila.

Si applica l'ammenda da lire duecentomila a un milione a chi esercita una professione o un mestiere rumoroso contro le disposizioni della legge o le prescrizioni dell'

l'autorità

Come agire?

Occorre premettere che, affinché si possano ravvisare gli estremi del reato, i rumori devono essere tali da disturbare un numero indeterminato di persone (anche se a lamentarsi sia una soltanto).

Quindi è bene agire con altri molestati dagli stessi rumori, inserendo anche nella segnalazione qualche informazione sugli effetti da rumore sulla salute, dato che spesso gli enti competenti tendono a sottovalutare la gravità del fenomeno:

- rivolgersi direttamente al responsabile del disturbo, chiedendo di porre in essere tutte le cautele necessarie ad evitarlo;
- in caso di insensibilità, allertare telefonicamente polizia locale e carabinieri, in modo che possano verificare sul posto;
- se non succede niente di concreto e la fonte di rumore continua a creare disturbo, è opportuno rivolgersi al sindaco, ai vigili urbani e ai carabinieri: la lettera deve essere firmata, contenere le generalità degli esponenti (nome, cognome, indirizzo e numero di telefono) e una breve descrizione del luogo e dei termini del problema;
- la via della denuncia penale non può che essere l'ultima speranza e deve essere utilizzata con estrema cautela.

Esempio di ESPOSTO

Luogo.....

Data.....

Al Comando Stazione Carabinieri di

Al Comando Polizia municipale del comune di

Al Sindaco del comune di

Oggetto: segnalazione di disturbo del riposo delle persone

Il sottoscritto ... (generalità e domicilio) espone quanto segue:

- da circa ... (indicare da quanto tempo si verifica il disturbo), in particolare nelle notti ... dalle ore ... alle ore ... si sentono provenire presumibilmente da (indicare il luogo o il locale), sito nel comune di ... elevate emissioni sonore provocate da ... (specificare la fonte del disturbo: schiamazzi, musica, rombo di motori ecc);
- tali emissioni, sia per intensità sia per durata, sia per propagazione superano i limiti di normale tollerabilità, provocando considerevole disturbo a numerose persone che abitano nei dintorni.
- nella circostanza specifica, nel giorno ... dalle ore ... alle ore ... tale fonte rumorosa ha impedito al sottoscritto e alla propria famiglia di attendere alle normali occupazioni o di prender riposo, con dannose ripercussioni sulla salute psico-fisica.

Il sottoscritto chiede pertanto alle Autorità in indirizzo, ciascuna per la propria competenza, un intervento tempestivo per l'eliminazione della molestia, in quanto sembra ricorrere l'ipotesi di reato di cui all'art. 659 c.p.

Firma.....

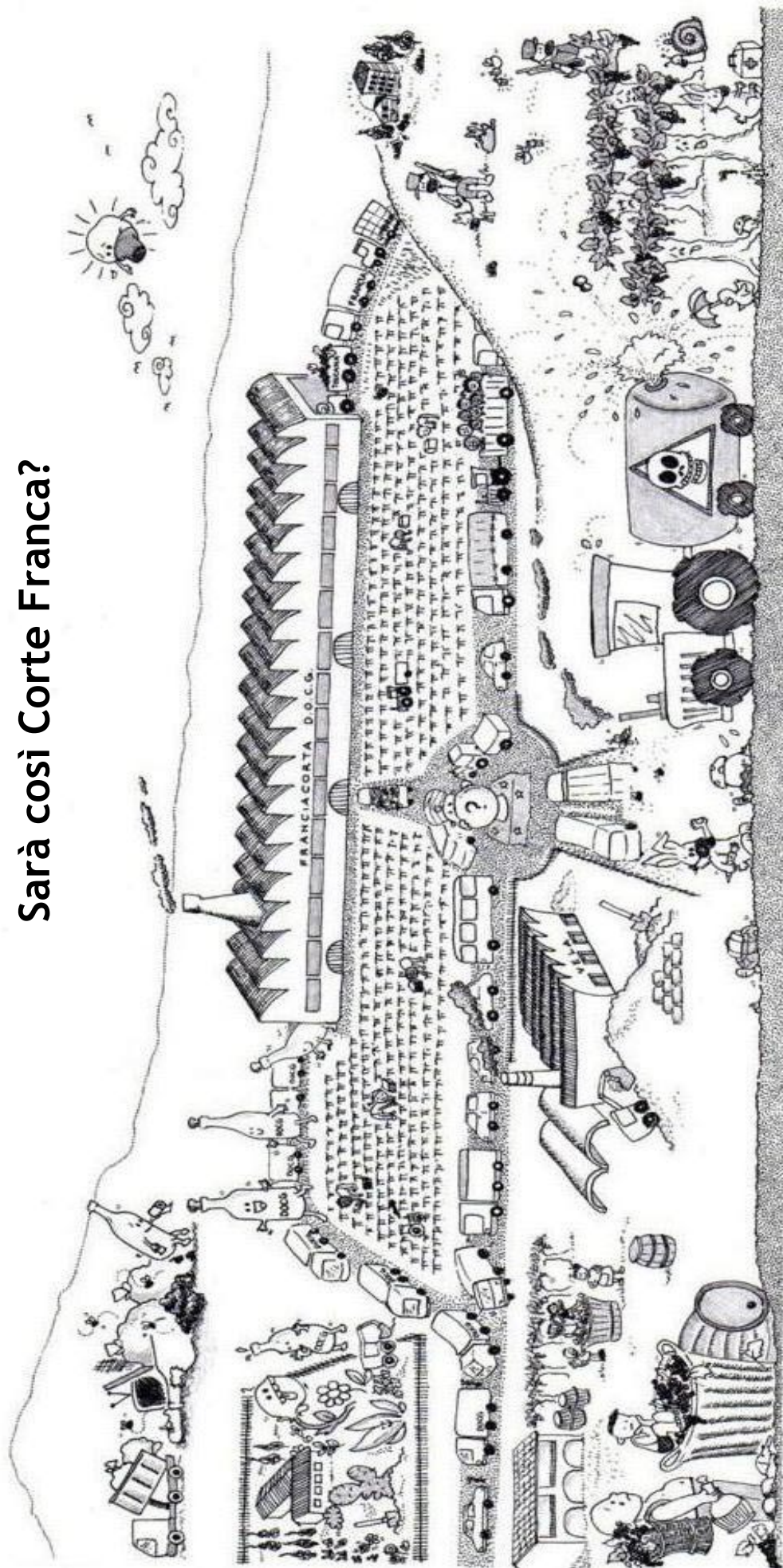
È possibile rimanere in contatto con "Partecipazione Civica Corte Franca" tramite mailing-list: basta spedire un messaggio di posta elettronica, inserendo anche nome e cognome, al seguente indirizzo:

parcico-subscribe@cortefranca.org



parcico@gmail.com
www.cortefranca.org/parcico

Sarà così Corte Franca?



Promemoria per tutti

“La progettualità e la pianificazione degli interventi devono essere precedute da attente analisi del territorio.

Un ruolo fondamentale verrà ricoperto dalle diverse forme di consultazione della popolazione e delle forze sociali e politiche (pianificazione strategica partecipata).

Gli interventi degli ultimi anni inducono ad escludere sia la realizzazione di ulteriori grandi strutture di vendita commerciali, sia una ulteriore e spansione del comparto produttivo esistente.

L’obiettivo è quello di puntare sulla risorsa turistica, intesa soprattutto come fruibilità dei valori paesaggistici, ambientali e storico - culturali. In tal senso vanno indirizzate le scelte urbanistiche: un mezzo per arrestare il degrado ambientale e promuovere le bellezze rimaste, creare i presupposti per il richiamo turistico di tipo itinerante e nuove opportunità occupazionali.”

Tratto da: **PROGRAMMA AMMINISTRATIVO** Lista “per Corte Franca”, Pubblicato all’Albo Pretorio dal 02.05.06 al 30.05.06]